Anno 1874. Roma - Giovedì, 30 Luglio Num. 180.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2021 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarati di pubblica utilità le opere d'ampliamento della piazza denominata del Municipio nella città di Napoli, secondo il piano 10 maggio 1872 nei limiti della domanda di quella Giunta municipale del 13 dicembre 1872 e del voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici dell'8 febbraio 1873, un esemplare del quale piano così modificato e vidimato dal Ministro dei Lavori Pubblici sarà depositato negli archivi di Stato.

Per l'esecuzione di questa opera è fissato il termine di sei anni, ed il comune di Napoli ha facoltà di chiamare a contributo nella spesa i proprietari delle case poste al vicolo Travaccari, in ragione del maggior valore che vengono ad acquistare le loro proprietà per l'abbattimento del caseggiato detto Isola di San Carlino.

Art. 2. A tale contributo sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 3. Un regolamento deliberato dal Consiglio comunale di Napoli, ed approvato per Reale decreto, previo avviso della Deputazione provinciale e del Consiglio di Stato, provvederà per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 12 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Il Num. DCCCXCIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione con metodi perfezionati dei vini bianchi e neri con uve delle colline e della pianura scandianese e sue adiacenze, stabilita in Scandiano (Reggio Emilia) col nome di *Società Enologica Scandianese* e col capitale nominale di lire 36,000 diviso in numero 240 azioni da lire 150 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Società Enologica Scandianese* sedente in Scandiano ed ivi costituitasi con lo istrumento pubblico del 15 ottobre 1873 rogato Gaetano Severi al num. 455 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'altro istrumento pubblico del 25 maggio 1874 rogato pure in Scandiano dallo stesso notaro Gaetano Severi al num. 478 di repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel R. Palazzo di S. Anna (Valdieri), addì 4 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Num. DCCCXCIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Osimo dei giorni 20 maggio 1873 e 31 marzo 1874.

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento della Cassa di Risparmio di Osimo (Ancona) deliberato dall'Assemblea degli azionisti nelle anzidette tornate, e visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, con che alla prima parte dell'art. 2 siano sostituite le seguenti parole: « Tale Società vuolsi considerare come una Società anonima non commerciale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel Real Palazzo di S. Anna (Valdieri), addì 4 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il N. 2009 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il decreto Luogotenenziale del 26 dicembre 1870, onde fu dichiarato Regio l'Istituto dei Sordomuti in Roma;

Riconosciuta la necessità di riordinare il detto Istituto a seconda delle speciali norme insegnative e delle buone regole d'amministrazione con le quali sono condotti simili Istituti nel Regno Nostro e negli altri paesi civili;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero dell'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto organico ed il ruolo del personale del R. Istituto dei Sordomuti in Roma, che sono annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Gli stipendi assegnati nel ruolo del personale (tab. n. 1.), e le pensioni di cui all'articolo 17 dello statuto organico, verranno pagati sul bilancio particolare dell'Istituto.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori che fossero contrarie a quelle comprese in questo statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Statuto organico *pel R. Istituto dei Sordomuti in Roma.*

TITOLO I.

Capo I. — *Dei fini dell'Istituto.*

Art. 1. Il R. Istituto dei Sordomuti in Roma ha per fine di educare ed istruire i fanciulli sordomuti d'ambo i sessi.

Capo II. — *Posti e pensioni.*

Art. 2. I posti sono primieramente a favore della provincia romana e poi di tutte le altre provincie del Regno che credessero d'inviare a questo Istituto di Roma i loro sordomuti.

Dalle Amministrazioni provinciali dev'essere direttamente pagata la retta a trimestri posticipati per gli alunni delle rispettive provincie.

La retta vien fissata per ciascun alunno a lira 1 e centesimi 17, e per ciascuna alunna a lira 1 e centesimi 5 al giorno.

Art. 3. Oltre i posti suddetti saranno anche ammessi i sordomuti di famiglie agiate: per questi la retta annua è stabilita di lire 600 annue, oltre lire 100 per manutenzione e rinnovazione di biancherie, e degli abiti. Il pagamento avrà luogo per trimestri anticipati.

Capo III. — *Dell'ammissione.*

Art. 4. Gli alunni e le alunne non sono ricevuti nell'Istituto prima che abbiano compiuto l'età di anni sei.

Art. 5. Le domande per i posti provinciali debbono essere indirizzate alla rispettiva provincia, dalla quale vengono poi inviate al Consiglio di vigilanza dell'Istituto corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato medico comprovante:

a) La sordità dell'alunno coll'indicazione se questa esista dalla nascita, ovvero sia sopraggiunta, indicando in questo caso la causa della infermità;

b) La vaccinazione subìta o la superata malattia di vaiuolo naturale;

c) L'attitudine alla istruzione;

d) La buona costituzione fisica secondo qualsiasi malattia.

3. Certificato municipale di buoni costumi dello alunno.
4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, autenticata dal sindaco, di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compita l'istruzione o al verificarsi del caso di grave insubordinazione o di malattie croniche.

Art. 6. Quando siansi dal Consiglio verificati regolari i suddetti documenti, al vacare di un posto appartenente alla provincia dell'alunno, che ne fa la domanda, s'invierà dal Consiglio medesimo alla Deputazione provinciale il relativo biglietto d'ammissione, col quale il sordomuto sarà ricevuto in convitto.

Art. 7. Gli alunni di agiate famiglie sono anche tenuti ad uniformarsi alle suddette prescrizioni, salvo che la loro domanda dev'essere inviata direttamente al Consiglio di vigilanza ed avere la garanzia scritta di persona benevisa domiciliata in Roma che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre o di chi ne fa le veci pel pagamento dell'intera retta.

TITOLO II.

Capo IV. — *Dell'insegnamento.*

Art. 8. Nell'Istituto si dà l'istruzione elementare dei due gradi, cioè inferiore e superiore. L'istruzione elementare del grado inferiore comprende:

Insegnamento religioso,
Elementi di storia sacra,
Lingua italiana,
Lettura speciale sulle labbra,
Linguaggio articolato,
Scrittura,
Aritmetica elementare e nozioni elementari di sistema metrico.

L'istruzione superiore, oltre allo svolgimento delle materie del grado inferiore, comprende:

Regole della composizione,
Calligrafia,
Geografia elementare,
Esposizione dei fatti più notevoli della storia patria,
Cognizioni delle scienze fisiche e naturali applicabili principalmente agli usi ordinari della vita,
Doveri civili.

Alle materie suaccennate saranno aggiunti nel grado superiore pei maschi i primi elementi di geometria e il disegno lineare, d'ornato e di figura; per le femmine il disegno ed i lavori donneschi.

Inoltre s'insegneranno ai maschi i mestieri di sarto, falegname, calzolaro, legatore di libri, ecc.

Art. 9. Ciascuno dei due corsi inferiore e superiore si divide in due classi, ed ogni classe in via di regola si compie in due anni, salvo al Consiglio di vigilanza di accordare ai più giovani di età la permanenza di un terzo anno in una o più classi, quando si abbia speranza di una distinta riuscita.

Non meno di due volte per settimana avranno luogo gli esercizi ginnastici sotto la direzione di un maestro d'accordo col medico dello stabilimento.

Art. 10. Con appositi regolamenti interni viene provveduto dal Consiglio di vigilanza al riparto delle materie d'insegnamento nei diversi anni e nelle diverse classi ed all'orario tanto scolastico quanto disciplinario secondo le diverse stagioni.

TITOLO III.

Capo V. — *Del personale dirigente, insegnante e di amministrazione.*

Art. 11. Il direttore e la direttrice vegliano al buon andamento morale, didattico ed economico dell'Istituto. Essi hanno sotto la propria dipendenza tutto il personale addetto al medesimo e curano l'esatta osservanza di ogni legge e disposizione superiore: ai medesimi restano affidate le rispettive scuole di perfezionamento.

Art. 12. Il personale insegnante per la sezione maschile è il seguente:

1° Un vicedirettore maestro della 4ª classe ed incaricato dell'istruzione religiosa. In caso di assenza, impedimento o malattia del direttore, ne fa le veci.

2° Quattro maestri per le altre classi dei maschi. Viene stabilito che ogni maestro non possa avere più di 10 allievi.

3° Un maestro di disegno lineare, di ornato e di figura.

4° Tre maestri di mestieri.

5° Un maestro di ginnastica.

Art. 13. Il personale insegnante la sezione femminile è il seguente:

1° Una direttrice 1ª maestra.

2° Tre maestre per l'insegnamento delle materie elementari. Non potranno aversi più di 10 alunne per ciascuna maestra;

3° Una maestra per lavori femminili e supplente alle maestre;

4° Un catechista.

Art. 14. Tutto il personale insegnante deve essere fornito della relativa patente prescritta dai regolamenti scolastici in vigore.

Art. 15. Per la parte amministrativa dell'Istituto vi sarà un economo contabile sotto la immediata dipendenza del presidente per la segreteria, per la computisteria e per la cassa; e del direttore e della direttrice per la economia domestica, giusta i termini del bilancio. Esso deve prestare cauzione per l'importo di lire 3000.

Art. 16. Il direttore e la direttrice sono nominati dal Re.

Il vicedirettore, i maestri, le maestre e l'economo sono nominati dal Ministro dell'Istruzione Pubblica sopra proposta del Consiglio di vigilanza.

Gli assistenti e i maestri di mestieri sono nominati direttamente dal Consiglio dandone notizia al Ministero.

Art. 17. I servigi prestati dal personale insegnante saranno computati per una pensione di riposo a norma delle discipline in vigore.

Art. 18. Nella tabella n° 1 annessa al presente statuto sono determinati gli onorari per ciascun funzionario.

TITOLO IV.

Capo VI. — *Del personale di sorveglianza e subalterno.*

Art. 19. Ogni camerata di maschi, la quale non potrà contenere più di 15 alunni, è sorvegliata da un assistente.

Per le camerate delle alunne la sorveglianza è affidata alle maestre.

Art 20. Il personale subalterno viene ora fissato come segue:

Sezione maschile.

Cuoco.
Cameriere.
Inserviente.
Portinaio.

Sezione femminile.

Portinaia.
Sottoportinaia.
Cuciniera.
1ª Inserviente.
2ª Inserviente.

I loro salari, eccettuato quello della portinaia, vengono determinati nel bilancio interno dello Istituto.

TITOLO V.

Capo VII. — *Del Consiglio di vigilanza.*

Art. 21. Per vegliare all'andamento morale, didattico ed amministrativo dello Istituto, è costituito un Consiglio di vigilanza, che si compone di sette membri, tre dei quali vengono eletti dal Consiglio provinciale e quattro dal Governo: durano in carica per un quinquennio e sono rieleggibili.

Quello che venisse nominato in sostituzione di chi fosse uscito dal Consiglio anzi tempo, dura in carica per quel tempo pel quale avrebbe dovuto starvi ancora il suo antecessore.

Art. 22. Il presidente del Consiglio è nominato dal Re fra le persone che lo compongono.

Art. 23. L'ufficio del Consiglio di vigilanza è gratuito.

Art. 24. Il Consiglio si riunisce almeno una volta al mese ed ogni volta poi che occorra in seguito di convocazione del presidente, ed in sua assenza, del vicepresidente.

Art. 25. Sono sue attribuzioni:

1° Esaminare le domande per l'ammissione degli alunni e delle alunne;

2° Rivedere i bilanci preventivi e consuntivi, e presentarli all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione;

3° Esaminare l'andamento interno dello Istituto e vegliare alla osservanza di tutte le prescrizioni del presente statuto e dei regolamenti relativi.

TITOLO VI.

Capo VIII. — *Dell'assistenza sanitaria.*

Art. 26. L'assistenza sanitaria viene affidata ad un medico e ad un chirurgo, la cui nomina sarà fatta dal Consiglio di vigilanza e comunicata al Ministero.

Art. 27. In caso di giustificato impedimento i suddetti funzionari dovranno farsi supplire, a loro spese, da altro esercente approvato dal presidente.

Art. 28. È obbligo del medico e del chirurgo di accorrere a qualunque chiamata. Il primo deve inoltre visitare l'Istituto una volta la settimana e riferirne al direttore.

Art. 29. Gli stipendi pel personale sanitario sono fissati nella citata tabella n. 1.

Disposizione transitoria.

Il Consiglio di vigilanza, costituito che sia, compilerà un regolamento interno dello Istituto, nel quale, sopra le norme fondamentali di questo statuto, vengono a essere particolarmente determinate le ingerenze del direttore e della direttrice sulle cose interne dello Istituto stesso e le relazioni che essi debbono tenere col Consiglio e col presidente; e stabilite di comune accordo le disposizioni necessarie al buono e ordinato procedimento della economia domestica, delle scuole, degli educatorii e dello insegnamento dei mestieri per la sezione dei maschi.

Quel regolamento dovrà essere riveduto ed approvato dal Ministro per la Istruzione Pubblica.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro G. Cantelli.

Tabella n. 1. — *Ruolo organico del personale direttivo, insegnante, di segreteria e di sanità, addetto al R. Istituto dei Sordomuti in Roma.*

1 Direttore	1800	*
1 Vicedirettore e maestro della 4ª cl.	1400	*
3 Maestri elementari per le classi inferiori a lire 800 ciascuno . . .	2400	*
1 Maestro elementare per la 3ª classe	900	*
3 Maestri di mestieri a lire 500 ciasc.	1500	*
1 Maestro di ginnastica	300	
1 Maestro di disegno	600	
3 Assistenti alle camerate a lire 550 ciascuno.	1650	*
1 Direttrice e maestra della 4ª classe	900	*
2 Maestre elementari per le classi inferiori a lire 600 ciascuna . . .	1200	*
1 Maestra per la 3ª classe	700	
1 Maestra di lavori	500	*
1 Portinaio	400	*
1 Catechista delle alunne	325	
1 Segretario economo.	1620	
1 Medico	387	
1 Chirurgo	215	
Somma L.	16797	

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: G. Cantelli.

* Alloggio, lumo e biancheria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 28 maggio 1874:

Spagnolo Emanuele, vicecancelliere della pretura di Mesagne, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 giugno 1874:

Casoletti Bernardino, cancelliere della pretura di Chiusa di Pesio, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi 6.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1874:

Riggio Salvatore Federico, vicecancelliere della pretura di Noto, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi 4;

Pierotti Emilio, cancelliere della pretura di Sinalunga, tramutato alla pretura di Campi Bisenzio;

Bucci Romolo, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio, id. alla pretura di Sinalunga;

Gonizzi Giovanni, cancelliere della pretura di Langhirano, id. alla pretura di Corniglio;

De Noha Mario, vicecancelliere della pretura di Ruffano, id. alla pretura di Salice Salentino;

Ciaccio Carlo, vicecancelliere della pretura di Acri, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio e destinato alla pretura di San Sosti;

Zanni Giuseppe, alunno abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Corniglio;

Sanseverini Nicola, vicecancelliere alla pretura di San Sosti, in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il posto presso la pretura di Acri, dove si dovrà recare alla scadenza dell'aspettativa;

Mondelli Luigi, cancelliere della pretura di Corniglio, dispensato dal servizio;

Zanni Francesco, vicecancelliere della pretura di Corniglio, dispensato dal servizio.

Con Minist. decreto del 2 giugno 1874:

Bagnoli Eugenio, vicecancelliere della pretura di Belgioioso, applicato alla segreteria della R. procura di Pavia, è applicato alla segreteria della R. procura di Alessandria.

Con Minist. decreto del 6 giugno 1874:

Campantico Paolo, cancelliere della pretura di Godano, è sospeso dall'esercizio della carica;

Ferrari Nicola, cancelliere della pretura di Bomba, sospeso dall'esercizio della carica per mesi due.

Con Minist. decreto dell'8 giugno 1874:

Arcovia Mariano, commesso di stralcio nella cancelleria della pretura di Agira, ora in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro anno.

Con Minist. decreto del 9 giugno 1874:

Quarta Leonardo, cancelliere della pretura di Grottaglie, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con Minist. decreto del 12 giugno 1874:

Liverani Urbano, cancelliere della pretura di Castiglione del Lago, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemento alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	91220	Ferrarelli Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . *Lire*	1000 »	Firenze
»	72755	Mattalia Lodovica di Andrea, moglie di Waser Leonardo Guglielmo, domiciliata in Torino . . . . »	1500 »	»
»	19887	Perez de Vera Giovanna del fu Ferdinando, moglie di Passaro Salvatore Maria di Michelangelo, domiciliata in Napoli »	5 »	»
»	42173	Martini Gennara fu Giovanni, moglie di Gerard Uberto, domiciliata in Torino (Annotata d'ipoteca). . . . »	1200 »	»
»	74202	Bertolone Giuseppe di Giuseppe, domicil. in Breme, Pavia »	100 »	»
»	17025 Assegno provv.	Canonicato arcidiaconale nel Capitolo cattedrale di Sessa, Caserta . . . . »	4 62	»
»	98020	Cappella di S. Anna rappresentata dalla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Castellanza (Milano) . . . »	255 »	»
»	22411 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 43	»
»	103195	Albano Marianna fu Giuseppe, vedova di Mauro Luigi, domiciliata in Napoli. . . . . »	1500 »	»
»	11400	Cappellania Manuale eretta nella chiesa parrocchiale dei Ss. Nazzaro e Celso della Barona (Con annotazione) »	245 »	Milano
»	55838 Solo certificato di usufrutto	Longa Cecilia fu Contardo, maritata Toia, di Milano . . » Vincolata ad usufrutto a favore di Giuseppe Toia, marito della titolare.	485 »	»
»	24216	Clerici De Capitani Rosalia di Como . . . . »	30 »	»
»	24217	Clerici Rosalia di Como . . . . »	35 »	»
»	25471 Solo certificato di proprietà	Rossi Errico fu Francesco per la proprietà e per l'usufrutto a Marzo Antonia fu Francesco Antonio, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	305 »	Napoli
»	108361 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Bari » L'usufrutto della presente rendita spetta a De Laurentiis Luisa fu Giacomo, vedova di Leonardo d'Ambrosio.	200 »	»
»	58847	Frezza Ignazio fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata di vincolo). . . . . »	20 »	»
»	81084	Imparato Giovanni Antonio fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	122188	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	98372	Detto, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	86823	Landisio Raffaele fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	43112	Alvano Melinda fu Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . »	95 »	»
»	68006	Alvano Melinda fu Vincenzo, domiciliata in Benevento. . »	15 »	»
»	23111 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 »	»
»	102562	Alvano Melinda fu Vincenzo, moglie di Benedetto Parziale, domiciliata in Napoli . . . . »	65 »	»
»	155134	La Ricca Luigi di Biagio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	119621	Avitabile Carmela fu Salvatore, sotto l'amministrazione di Giuseppe Passaro fu Salvatore, marito, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	35 »	»
»	128944 Solo certificato di proprietà	Sanfelice Nazario fu Fabio, domiciliato in Napoli . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta al canonico De Rosa Gaetano fu Francesco vita sua durante.	30 »	»
»	42417	Maltese Carlo, Fabio ed Antonio fu Erasmo, domiciliati in Napoli . . . . »	485 »	»
»	22336	Pizzuto e Coco Grazia fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Cefalù . . . . »	175 »	Palermo
»	29979	Spedale del comune di Novara, rappresentato dai componenti quella Commissione amministrativa comunale del tempo »	5 »	»
»	5544	Miceli Salvatore di Domenico, domiciliato in Lercara (Annotata d'ipoteca) . . . . »	135 »	»
»	119244 Solo certificato di proprietà	Istituto eretto dal cavaliere Giacomo Pansa in Mondovì, amministrato da quel comune (Con avvertenza) . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Domenico Madonno fu Giovanni, sua vita naturale durante.	500 »	Torino
»	18599	Menzio Domenico, Lorenzo e Teresa fu Andrea, domiciliati in Torino, minori, sotto la tutela della loro madre Bina Catterina, aventi diritto congiuntamente a' termini dell'articolo 20 del Regio editto 24 dicembre 1819 . . »	65 »	»
»	2852	Cagnoli Lodovica, vedova, nata Negri fu Giovanni Battista, domiciliata in Torino, interdetta con sentenza del tribunale provinciale ora di circondario di Torino in data 15 novembre 1858, sotto la tutela del di lei fratello Giuseppe Negri (Con osservazione) . . . . »	350 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	4836	Primo canonicato Mannozzi nella collegiata di Fojano . »	12 »	Firenze
»	2392 Assegno provv.	Detto . . . . »	2 70	»
»	8124	Primo canonicato Mannozzi eretto nella chiesa collegiata di Fojano della Chiana, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	30 »	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0/0	10641	Secondo canonicato Mannozzi eretto nella chiesa collegiata di Fojano della Chiana, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . *Lire*	12 »	Firenze
»	14073	Prebenda canonicale Mannozzi nella collegiata di S. Martino in Fojano, diocesi di Arezzo, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza) . . . . »	63 »	»
»	13268	Benefizio semplice o uffiziatura sotto il titolo del Transito di S. Giuseppe, posta nella chiesa di S. Giovanni in Corte in Pistoia, rappresentato dal suo rettore *pro-tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	66 »	»
»	13006	Regi spedali riuniti degli infermi e degli esposti di S. Miniato, rappresentati dal loro commissario (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	171 »	»
»	4764	Uffiziatura sotto il titolo del SS. Crocifisso, denominata Remedj e Cosimi, eretta nella chiesa della SS Trinità di Castiglion Fiorentino, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	36 »	»
Consolidato Romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 12008 / Cert.to N° 3975	Braccini Giovanni, Cesare, Francesco ed Ubaldo del fu Giuseppe per eguali porzioni . . . . *Scudi*	12 84 1/2	Roma
»	Iscr.ne N° 3865 / Cert.to N° 3605	Chiesa di S. Francesca Romana in Campo Vaccino di Roma »	1 18	»
»	Iscr.ne N° 3949 / Cert.to N° 3780	Immagine della B. Vergine in Campo Vaccino di Roma . »	0 70 5/10	»
»	Iscr.ne N° 4082 / Cert.to N° 3650	Chiesa di S. Angelo di Tivoli . . . . »	2 82	»
»	Iscr.ne N° 13222 / Cert.to N° 22699	Monastero e monaci Camaldolesi dell'Avellana, donatarii per disposizione Sovrana dell'eredità del cardinale Placido Zurla . . . . »	325 »	»
»	Iscr.ne N° 13841 / Cert.to N° 50694	Congregazione Camaldolese . . . . *Lire*	78 82	»
»	Iscr.ne N° 15446 / Cert.to N° 33711	Monastero Camaldolese di Avellana . . . . *Scudi*	132 62 6/10	»
»	Iscr.ne N° 15446 / Cert.to N° 33949	Detto . . . . »	6 21	»
»	Iscr.ne N° 15446 / Cert.to N° 34808	Detto . . . . »	36 70	»
»	Iscr.ne N° 13578 / Cert.to N° 24655	Comunità di Crenna, distretto di Gallerate, diocesi di Milano »	26 79	»
»	Iscr.ne N° 13078 / Cert.to N° 21723	Arcipretura di Rocca di Papa e Sotto Cura . . . . . . »	58 44	»
»	Iscr.ne N° 4235 / Cert.to N° 2683	Chiesa di S. Angelo di Rocca Massima . . . . »	2 21-5	»
»	Iscr.ne N° 2420 / Cert.to N°	Cerroni primogenitura . . . . »	4 58	»
»	Iscr.ne N° 2420 / Cert.to N°	Detta . . . . »	0 42	»
»	Iscr.ne N° 10278 / Cert.to N°	Protettori dei poveri di Alassio . . . . »	4 30	»
»	Iscr.ne N° 1322 / Cert.to N° 583	Cappellania Boggio in S. Maria ad Martires di Roma . . »	56 40	»
»	Iscr.ne N° 16422 / Cert.to N° 34317	Conti Luigi . . . . »	6 »	»
Debito Pontificio Prestito 1860-64	Iscr.ne N° 390 / Cert.to N° 391	Collegio Lassi . . . . *Lire*	550 »	»
Debito perpetuo 24 dicembre 1819 (Sardegna)	5378	Fondazione di Rossi Giovanni (Con annotazione) . . . »	21 21	Torino
Monte Lombardo-Ven. Deb. 27 agosto 1890	78103 / 2889	Gerelli Teresa del fu Giuseppe . . . . *Fiorini*	44 20	Milano
Consolidato siciliano 5 p. 0/0	Fogl. N° 1743 / Pag.to N° 1243	Cappella del SS. Nome di Gesù in Asaro . . . . . *Ducati*	1 »	Palermo
Consolidato romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 559 / Cert.to N° 332	Chiesa di Santa Lucia dei Magnoli di Firenze . . . *Scudi*	4 69 1/2	Roma
Consolidato 5 p. 0/0	137185	Cappellano teologo Luigi fu Giovanni, domiciliato in Bossolasco d'Alba (Annotata di vincolo) . . . . . *Lire*	500 »	Torino
»	143188	Cappellano Luigi teologo fu Giovanni, domiciliato in Guarene, Alba . . . . »	300 »	»
»	20157	Cappellano Luigi fu Giovanni, domiciliato in Guarene, Alba »	200 »	Firenze
»	42050	Detto . . . . »	150 »	»
»	86214	Detto, domiciliato in Albaretto della Torre, Cuneo . . . »	250 »	»
»	16454	Morfeo Sergio Achille del vivente Antonio, domiciliato in Gerace (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	41003	Caracciolo Angela fu Fabio, domiciliata in Gerace, moglie di Morfeo Sergio Antonio (Annotata d'ipoteca) . . . »	800 »	»
»	41004	Detta (Annotata d'ipoteca). . . . . »	175 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	14687	Cappella sotto il titolo della Purificazione di Maria Vergine, già canonicato Paolini, posta nella chiesa prioria di San Niccolò oltr'Arno di Firenze, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	204 »	»

Firenze, 7 maggio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di amministrazione del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1874-75 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle due posti gratuiti, e diversi altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di amministrazione del Collegio Reale a tutto il giorno 15 agosto 1874.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

1° I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico;

2° La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate;

3° Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

4° Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo il Consiglio di amministrazione costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio;

5° Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

a) Dalla fede di nascita;

b) Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

d) Dalle carte provanti la condizione del padre;

e) Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri 2° e 3°.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone alla approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di amministrazione;

6° Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento;

7° Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1874.

Il Presidente: GIODA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: certificato n. 228020 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 45080 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50, assegno provvisorio n. 54997 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 11577 della soppressa Direzione di Napoli) per lira 1 al nome di Lembo Francesco fu Giuseppe vincolati di usufrutto a favore di Zagari Francesca fu Saverio vita di lei durante, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lembo Francesca fu Giuseppe, vera proprietaria della rendita ed annualità stesse e vincolate come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sotto descritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 5622 75 fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Bruno Paolo di Carlo commissionato da D. Emanuele Abate per offerta reale fatta a D. Giovanni Civello, come da polizza di n. 82.

Deposito di lire 3361 75 fatto nella Cassa suddetta da Agnello Gaetano per offerta reale fatta ad istanza di D. Emanuele Abate a D. Giovanni Civello, come da polizza di n. 1140.

Firenze, il 1° luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Genova* del 28 corrente, pochi minuti prima delle nove dal piazzale del palazzo di proprietà del marchese Luigi Cambiaso in San Francesco d'Albaro fu veduto un bellissimo e splendidissimo bolide attraversare maestosamente il cielo verso l'orizzonte nella direzione da nord-ovest a sud-est; avea un'apparente grandezza maggiore di quella del pianeta Giove: la sua luce era vivissima e d'un colore tra l'azzurrognolo ed il verdastro: lasciava dietro sè una striscia luminosa ed avea un moto molto lento.

— Al 1° luglio, scrive la *Correspondance Havas*, la lunghezza delle linee ferroviarie in piena attività di esercizio era di 9076 chilometri in Francia, di 10,220 chilometri in Inghilterra e di chilometri 41,900 in America; ma, se quelle linee si completano con i tratti ferroviari già concessi e che si stanno ora costruendo nei varii paesi, le cifre totali saranno invece le seguenti: in Francia, chilometri 16,350, in Inghilterra, 15,330, e 58,000 in America.

I capitali che, fino al giorno d'oggi, furono impiegati in Francia nella costruzione delle ferrovie, superano i tre milioni; e, quando tutta la rete ferroviaria sia compiuta, il suo costo sarà di sette miliardi e mezzo.

La lunghezza totale delle strade ferrate costruite sulla superficie del globo è di circa tre milioni di chilometri, e supera i 20 miliardi di franchi la somma che, negli ultimi trent'anni, fu impiegata nell'industria ferroviaria. Quando siano terminate le linee già concesse ed in costruzione, la somma supererà i 40 miliardi.

Il lavoro di tutte le locomotive delle ferrovie in esercizio rappresenta una forza di 4,150,000 cavalli.

La distanza percorsa in un anno da tutte le locomotive hà la complessiva lunghezza di chilometri 884,790,000, vale a dire 22,119 volte la lunghezza del giro del mondo. Fra alcuni anni, cioè quando siano terminati tutti i tratti ferroviari in costruzione e quelli che furono già concessi, le locomotive percorreranno annualmente una lunghezza di 2,293,145,000 chilometri, pari a 57,329 volte il giro del globo ed a 6822 volte la distanza dalla terra alla luna.

Nel corso di un anno in Inghilterra, 110 milioni di viaggiatori fecero un tragitto di 19 chilometri in media. Ora, se si riflette che, in ferrovia 19 chilometri si percorrono in una mezza ora, mentre che usando altri mezzi di trasporto ci vuole almeno un'ora e mezzo, risulterà evidente che, in un anno, i 110 milioni di viaggiatori che andarono in ferrovia guadagnarono 110 milioni di ore, quantità di tempo eguale a 13,750,000 giorni. Il salario minimo essendo di tre scellini al giorno (3 franchi e 75 centesimi) in Inghilterra, questo paese guadagnò adunque due milioni di lire sterline (50 milioni di franchi) nelle ore di lavoro che non andarono perdute, ed un guadagno proporzionale fecero pure la Francia e tutti gli altri paesi nei quali è abituale il viaggiare in ferrovia.

DIARIO

La Camera dei deputati in Ungheria veniva trascinando stentatamente la discussione del progetto di regolamento elettorale. Nell'intervallo di quindici giorni essa deliberò sopra una dozzina di articoli, e il progetto ne conta oltre a centoventi. Ciò non di meno il ministero dichiarò che egli era risoluto di non chiudere la sessione prima che si fosse eseguita la votazione della legge; e la Camera, per accelerare il compimento dei lavori, ha deciso di tenere ogni giorno sedute di cinque ore ciascuna.

Quando il progetto sarà portato dalla Ca-

mera dei deputati a quella dei magnati, si crede che quest'ultima approverà la legge in massa.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* esamina la situazione creata dalla reiezione della proposta Périer.

La battaglia, esso dice, fu perduta dai partigiani della repubblica e vinta dai fautori del provvisorio settennale. Dopo di ciò si credeva terminata la guerra. Ma essa sta per ricominciare. Gli spropositi commessi dai vincitori subito dopo il successo ottenuto, hanno permesso ai vinti di riprendere il combattimento. Con quali speranze di riuscita? Lo sapremo in breve.

La proposta Périer era respinta e la repubblica e tutti i governi suoi rivali erano aggiornati per sette anni. Si era respinta la proposta di scioglimento, rifiutando al tempo stesso l'urgenza sulla proposta Maleville. L'Assemblea pertanto rimaneva in pieno provvisorio e nel settennato puro e semplice. Quindi essa non aveva che da votare le tre leggi costituzionali dichiarate urgenti dal presidente della repubblica.

Ma disgraziatamente le era impossibile di votare queste leggi.

I legittimisti, i bonapartisti che hanno votato contro la proposta Périer avrebbero in egual modo votato contro tali leggi perchè essi non vogliono in alcuna guisa organizzare cosa alcuna non escluso il settennato. Quindi, da un lato i voti dell'Assemblea ed il messaggio del presidente creavano la necessità di costituire il potere e d'altro canto le leggi necessarie a questo fine non potevano che venire respinte dalla destra, dalla sinistra e dai bonapartisti.

Posto fra la necessità di ottenere queste tre leggi e l'impossibilità di farle votare, il governo ha voluto trarsi d'impaccio consentendo ad un aggiornamento delle leggi costituzionali e ad un periodo di vacanze della Camera. Con questa tattica esso avrebbe allontanate le difficoltà e guadagnato del tempo. È perciò che esso ha dichiarato di non opporsi nè all'aggiornamento, nè alle vacanze.

Le ragioni addotte da un ministro per spiegare questa condotta del governo non avevano alcuna pretesa alla logica. Noi desideriamo più vivamente che mai, ha detto il governo, di organizzare al più presto i poteri del maresciallo, tuttavia non ci opponiamo all'aggiornamento delle leggi organiche. Le leggi mentovate dal messaggio del presidente sono urgenti. Ma, se così vi piace, potete discuterle anche questo inverno. Le relazioni su queste leggi sono già state presentate o sono presso ad esserlo. Questa prima soddisfazione ci basta per il momento.

Impossibile, dice il corrispondente, di essere più concilianti. Il ministero consentiva ad aggiornare le leggi che la destra ed i bonapartisti non consentono a votare. L'accordo quindi era facile tra lui e questi due gruppi. Esso pertanto si è verificato sul voto di aggiornamento delle leggi costituzionali e sulla dichiarazione d'urgenza accordata alla proposta Malartre che dà all'Assemblea cinque mesi di vacanze.

In entrambe le circostanze si è votato secondo i desiderii del governo. Ma, per un ritorno bizzarro a primo colpo d'occhio, ma pur tuttavia naturale, fu appunto la seconda vittoria ministeriale che rianimò i vinti ed ha infuso loro nuove forze per tornare ad impegnare il combattimento non senza qualche probabilità di successo.

Ecco infatti cosa è accaduto. Un certo numero di deputati avevano votato contro la proposta di scioglimento perchè presumevano che la Camera non si sarebbe prorogata troppo sollecitamente e che le leggi costituzionali avrebbero potuto venire discusse. Ma, deciso l'aggiornamento delle leggi ed accettata in principio la proposta delle vacanze fino allo scadere dell'anno, questi medesimi deputati mutarono risoluzione. Poichè l'Assemblea non vuole costituire, foss'anche soltanto il provvisorio settennale, poichè essa, per evitare che la sua impotenza emerga in piena luce, vuole mascherarla con una vacanza di cinque mesi a rischio di lasciare il campo aperto a tutti gli intrighi, meglio è che essa scomparisca, meglio è che si sciolga.

A questo punto della sua lettera il corrispondente del foglio ginevrino parla della probabilità che collo spostarsi di pochi voti la proposta del signor de Maleville e dell'intera sinistra per lo scioglimento dell'Assemblea terminasse col venire adottata. Secondo i calcoli del corrispondente sarebbe bastato a quest'uopo uno spostamento di 15 voti.

Se non che, il telegrafo ci ha annunziato questa mattina stessa che nella seduta di ieri dell'Assemblea anche la proposta de Maleville è stata respinta con 375 voti contro 332. Della mozione del signor Raoul Duval analoga a quella del signor de Maleville il telegrafo non fa cenno; ma non è da dubitare che se non fu o se non sarà ritirata, toccherà ad essa una sorte analoga a quella della sua consorella. Per modo che all'Assemblea non rimarrebbe più che da pronunziarsi sulla proroga e sulla durata delle vacanze.

Parlando dello stesso argomento, la *France* si esprime così: « L'Assemblea non deve illudersi. I suoi ultimi voti hanno prodotta una impressione penosa, tantochè nell'Assemblea stessa sembra verificarsi una specie di resipiscenza. La discussione sulla proroga sarà molto più seria di quello che si potesse prevedere. Nulla è finito. Vi sono nell'aria delle vaghe apprensioni. Mentre la sinistra si prepara ad uno sforzo supremo, l'estrema destra cerca di crearsi un titolo del suo voto contro la proposta di scioglimento e chiede di essere rappresentata nel gabinetto per mezzo di ministri suoi propri. Ciò spiega le voci di rimpasti ministeriali che hanno circolato in questi giorni. Ci si sprofonda ogni giorno più in una incertezza nella quale rischiano di morire ogni logica ed ogni determinativa risoluzione.

« Ebbene è contro questa incertezza che noi protestiamo. Essa pesa su tutti e sopra tutti gli interessi. Il paese ha diritto di sapere quello che l'Assemblea intende fare. Vuole essa costituire o non vuole? Se non vuole o non può, noi non sappiamo vedere quali motivi potrebbero invocarsi per differire indefinitamente il suo scioglimento. E in ogni modo il paese pretende ed ha diritto di venire illuminato.

« Non diciamo che l'Assemblea si sciolga da un momento all'altro, ma facciamo semplicemente notare che se essa non compie i doveri che le sono imposti dal suo mandato, cessa ogni ragione dell'esser suo e della sua permanenza. »

Scrivono da Lisbona che il governo non aveva certamente nulla da temere dalle elezioni, ma che però, generalmente, non s'aspettava una dimostrazione così decisa a suo favore. Sopra 91 deputati eletti, 77 daranno il loro appoggio al ministero. I rimanenti si compongono in proporzioni eguali di « storici » e di « riformisti », taluni dei quali devono del resto la loro elezione meno alle loro opinioni politiche che a ragioni puramente personali.

L'esito delle elezioni, secondo il corrispondente, rileva un significato speciale dalle presenti circostanze. Non bisogna vedervi soltanto un omaggio reso al talento del ministero, ma anche un trionfo della politica conservatrice rappresentata dai « rigeneratori » nel seno della grande famiglia liberale che, sotto diversi nomi, presiede dal 1834 in poi ai destini del Portogallo.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI
IN MILANO

Avviso.

Giusta le disposizioni approvate col R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si rende noto che col giorno 17 agosto p. v. avrà principio presso quest'Accademia la seconda sessione d'esami per coloro che aspirano ad ottenere la patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali

Le domande dovranno essere presentate all'ufficio della Presidenza non più tardi del giorno 14 dello stesso mese, corredate di un certificato degli studi fatti e dei seguenti attestati:

A) Attestato di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il ventesimo anno di età;

B) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

C) Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 antim. del suddetto giorno 17 agosto nell'ufficio della Presidenza.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal presidente dell'Accademia, a norma del programma esposto nella circolare 19 luglio 1869 n. 254, e del regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consteranno delle seguenti prove:

1° Misurare e disegnare le projezioni e le sezioni di una macchina.

2° Copiare un modello di ornato dal gesso.

3° Schizzare dal vero qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno.

4° Esame verbale il quale comprenderà:

a) Le costruzioni grafiche del disegno geometrico;

b) Il metodo delle projezioni;

c) Le sezioni piane e le intersezioni dei solidi

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario una tassa di lire 25.

A questa sessione potranno presentarsi a ripetere un parziale esame quelli fra i candidati che nella precedente non superarono in una materia la prova.

Milano, dall'ufficio della Presidenza, il 16 luglio 1874.

Il Presidente: Carlo Belgiojoso
Il Segretario: Antonio Caimi.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Annunzio.

È aperto il concorso a quattro posti gratuiti governativi e ad uno di fondazione Lalattense vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio, sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue L. 250 pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi, o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la Cassa del Collegio di uguali L. 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana pei posti governativi; ed essere nativi di Parma pel posto Lalattense.

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, a norma dell'articolo 4° del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio gli esami.

Parma, 16 luglio 1874.

Il Presidente del Consiglio direttivo
M. Costamezzana.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico assistente del R. Istituto Ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare la loro domanda al Rettorato dell'Università non più tardi del 25 agosto 1874.

Alla domanda dovranno essere alligati: la fede di nascita; un certificato di sana costituzione fisica; un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio, e gli altri documenti atti a comprovare le condizioni richieste come più oltre.

Il concorso avrà luogo per esami; ciascun concorrente potrà inoltre presentare que' titoli ch'egli reputerà a sè vantaggiosi.

Per l'ammissione al concorso è necessario che il candidato abbia da un anno conseguita la laurea in una Università del Regno.

L'esame di concorso consisterà:

1° In una lezione orale data in pubblico, della durata di 30 a 40 minuti, sopra un tema teorico-pratico di ostetricia estratto a sorte fra quelli dell'ultimo programma approvato per l'insegnamento della Facoltà medico-chirurgica di Parma;

2° Una prova clinico-ostetrica;

3° Una prova pratica di anatomia patologica.

Il candidato ha diritto per la lezione orale ad una preparazione libera di due ore.

Il medico assistente dura in carica tre anni, e potrà essere confermato per un altro triennio, quando abbia acquistato qualche titolo scientifico speciale.

Lo stipendio annesso al detto posto è di annue lire 1200, gli altri diritti e gli obblighi inerenti a quell'ufficio sono determinati dal regolamento organico approvato con Regio decreto 1° novembre 1872, n. 1100 (Serie 2ª).

Non si terrà conto delle domande e dei documenti presentati dopo il 25 agosto 1874, termine fissato per la chiusura del concorso.

Parma, 1° giugno 1874.

Il Rettore dell'Università: Paolo Offici.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 93 nel comune di Peccioli, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 839 35.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, serie 2ª qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 11 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 113 nel comune di Giuliana, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 454 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Gorrato.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 29 *luglio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 35	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 30	»
Londra 3 mesi	27 83	»
Francia, a vista	111 25	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	838 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2149	fine mese
Ferrovie Meridionali	368 1/2	»
Obbligazioni id.	214 —	nominale
Banca Toscana	1486 —	fine mese
Credito Mobiliare	811 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Buona.

Borsa di Parigi — 29 *luglio*.

	23	29
Rendita francese 3 0/0	62 70	62 80
Id. id. 5 0/0	99 10	99 25
Banca di Francia	3770 —	3740 —
Rendita italiana 5 0/0	66 10	66 35
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	308	306 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	492 50
Ferrovie Vitt. Em 1863	200 —	197 50
Id. Romane	73 75	75 —
Obbligazioni Romane	180 —	182 —
Azioni Tabacchi	765	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/4
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

Parigi, 28 — Le accuse riguardanti le pretese facilitazioni accordate ai carlisti sulla frontiera dei Pirenei, divulgate dalla stampa tedesca, sono una manovra per eccitare la pubblica opinione della Spagna contro la Francia. La frontiera dei Pirenei è difficile a sorvegliare, ma d'altra parte è molto incomoda pel passaggio di trasporti pesanti, come sono le armi e le munizioni. È oggidì constatato che i carlisti ricevono una grandissima parte delle loro armi e munizioni per la via di mare, e le autorità francesi hanno sempre fatto il possibile per conservare la neutralità della frontiera.

Londra, 28. — Alla Camera dei comuni il governo dichiarò non essere informato che la Germania abbia deciso definitivamente d'inviare la sua squadra ad incrociare nelle acque spagnuole. Il governo di Berlino discusse soltanto sulla convenienza di prendere questa misura per proteggere i suoi nazionali.

Lord Manners, rispondendo a John Lush, disse che l'Inghilterra ha intavolato trattative coll'Italia per addivenire ad una riduzione della tariffa delle lettere; che l'Italia è disposta ad accettare una riduzione, ma che l'Inghilterra desidera che questa sia maggiore di quella che vorrebbe l'Italia. Manners soggiunse che spera però di addivenire ad un sollecito accordo.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de'Lucchesi.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 luglio 1874, ore 16 35.

Mare calmo, cielo sereno e venti vari leggeri; le pressioni sono diminuite fino di 3 mm. specialmente in Sardegna, in Piemonte, in Liguria ed in Toscana.

Ieri la massima temperatura fu di 26 gradi a Camerino e di 27 a Urbino. Il tempo accenna di nuovo a qualche turbamento, soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	760 8	759 8	757 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente).
Termometro esterno (centigrado)	20 2	29 8	28 8	23 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	42	39	53	Massimo = 30 2 C. = 24 16 R.
Umidità assoluta	15 29	13 08	11 48	11 19	Minimo = 15 5 C. = 12 40 R.
Anemoscopio	N. 4	SO. 9	SO. 14	S. 5	Magneti sturbati. Verticale esagerato.
Stato del cielo	10. bello, nebbia	10. belliss.	10. belliss.	6. cirro cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 35	71 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 [illegible]	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 75	74 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 25	74 15	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 45	73 30	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1215
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	408 50	408 »	408 50	408 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	212
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	170 »	165 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	342 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 30	110 10	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 28	22 26	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 73 50 cont.; 73 55, 57 1/2, 60 liquidazione; 73 67 1/2, 73 70 fine prossimo.
Prestito Blount 74 15.

Prezzi di compensazione:

Rendita 73 60.
Emissione 1860-64 74 70.
Prestito Blount 74 15.
Id. Rothschild 73 30.
Banca Romana 1215.
Banca Generale 408.
Banca Italo-Germanica 212.
Miniere 165.
Gas 342.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 141) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 agosto 1874, nell'ufficio della Sotto-prefettura in Velletri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Velletri.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o li allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	DATA del precedente ultimo incanto
						in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	769	1062	Cori	Monastero delle Francescane del Buon Consiglio in Cori.	Terreno seminativo, sito in contrada Monte Morsico, confinante da tutti i lati coi beni della comunità di Cori, in mappa sezione 1ª, N. 1694-1695-1696, coll'estimo di scudi 28 25. — Terreno a pascolo, olivato e boschivo-ceduo, in vocabolo Selvotta, confinante col fosso della Selvotta, quello del Piglione, con la strada e coi beni di Chiari, in mappa sezione 1ª, N. 1700-1701-1702, coll'estimo di scudi 887 40. — Terreno seminativo sito in contrada Valle Vacca, confinante col fosso e con la strada del Vallone, in mappa sezione 1ª, nº 1739, coll'estimo di sc. 0 48. Tenuti ad economia.	18 90 80	10.0 4.5.1|2	10681 23	1068 42	600 »	»	16 maggio 1874 avv. nº 85.

4368 Roma, addì 23 luglio 1874. *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1257) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 agosto 1874, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Montepeloso, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nei giorni 21 maggio e 16 giugno 1874.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottindicata nella col. 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, num. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, num. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ULTIMO INCANTO
					in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	5397	Montepeloso	Capitolo di Montepeloso	Difesa Taccone	522 19 35	1269	278,739 10	27,873 91	13,500 »	»	21 maggio 1874, avv. 1222
3	5536	Id.	Id.	Seminatorio in contrada Acqua di Lupo	36 21 20	88	12,657 60	1,265 76	630 »	»	16 giugno 1874, avv. 1232

4309 Potenza, addì 2 luglio 1874. *L'Intendente*: G. PINNA C.

CREDITO GENOVESE

Pubblicazione a termini degli articoli 161 e 163 del Codice di Commercio

L'Assemblea generale degli azionisti, radunatasi il 13 corrente, ha all'unanimità deliberato dopo udite le spiegazioni del Consiglio di amministrazione:

1º Di approvare la compra di n. 2397 azioni del Credito Genovese, fatta dal Consiglio di amministrazione per conto della Società onde procederne all'ammortamento insieme alle altre 1103 azioni già possedute dalla Società.

2º Di ridurre così il capitale sociale nominale da cinque milioni di lire italiane a tre milioni e trecentomila lire, rappresentato da 13,200 azioni di L. 250 caduna, di cui 150 versate e 100 da versare, colla decorrenza degli interessi dal 1º gennaio 1875.

La riduzione si farà mediante l'ammortizzazione alla pari, ossia annullamento di 3500 azioni possedute dalla Società ed eguale annullamento di 3300 azioni che gli azionisti rinunziano a favore della stessa in ragione di una azione per ogni 5 da loro possedute.

Verrà redatto dal Consiglio d'amministrazione appositamente a ciò delegato, col ministero di un pubblico notaro, processo verbale dell'annullamento di dette seimilaottocento azioni, coi relativi tagliandi semestrali dal n. 5 al n. 60.

3º Tosto ottenuta l'approvazione governativa alla deliberata riduzione del capitale, la somma di L. it. 105,600 sarà rimborsata definitivamente agli azionisti in ragione di L. it. 8 per ogni azione con sei decimi di versato sulle 13,200 azioni e L. it. 20,851 03 si passeranno al fondo speciale di riserva.

4º Si approvano le seguenti variazioni agli articoli 9, 11 e 12 dello statuto sociale.

All'attuale articolo 9 così concepito:

" Il capitale sociale è stabilito nella somma di cinque milioni di lire it. ed è diviso in ventimila azioni di L. it. 250 ciascuna. "

Si sostituisce il seguente:

Art. 9º " Il capitale sociale è stabilito nella somma di tre milioni trecentomila lire it. ed è diviso in tredicimila duecento azioni di L. it. 250 ciascuna. "

All'attuale articolo 11 così concepito:

" Il capitale sociale potrà essere aumentato fino a dieci milioni di lire, con emissioni di altre ventimila azioni e mediante apposita deliberazione dell'assemblea generale debitamente approvata dal Governo. "

Si sostituisce il seguente:

Art. 11º " Il capitale sociale potrà essere aumentato fino a sei milioni seicento mila lire, con emissioni di altre tredicimila duecento azioni e mediante apposita deliberazione dell'assemblea generale debitamente approvata dal Governo. "

All'attuale art. 12 così concepito:

" È sempre in facoltà dell'assemblea generale di aumentare, mediante approvazione governativa, il capitale sociale, anche oltre la cifra di dieci milioni di lire. "

Si sostituisce il seguente:

Art. 12º " È sempre in facoltà dell'assemblea generale di aumentare, mediante approvazione governativa, il capitale sociale, anche oltre la cifra di sei milioni seicentomila lire. "

5º Si diede facoltà al Consiglio d'amministrazione di fare tutti gli atti necessari ed opportuni per addivenire alla riduzione del capitale sociale nel modo suespresso e per ottenere l'autorizzazione governativa alle suindicate modificazioni dello statuto e di accettare anche quelle diverse dizioni e quelle variazioni che dal Governo del Re fossero suggerite, e di far constare di dette modificazioni ed accettazioni di variazioni, occorrendo, per mezzo di atto notarile.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Genova, 21 luglio 1874.

4356 L'Amministrazione.

BANCA POPOLARE DI GENOVA E CASSA DI RISPARMIO

(Con sede Genova-Roma)

Con deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Genova e Cassa di Risparmio in data 10 maggio del corrente anno 1874 venne approvata la riduzione del capitale sociale da sei milioni a quattro milioni e duecentomila lire, rappresentato da sessantamila azioni da L. 70 ciascuna, restando in tal modo ridotto il numero delle centoventimila azioni da L. 50 ognuna, al numero di sessantamila da L. 70 ciascuna. 4459

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che il Collegio Trevisio eretto in Casale Monferrato venne con decreto della Deputazione provinciale d'Alessandria in data 23 febbraio e 6 luglio 1874 autorizzato alla vendita degli stabili di sua proprietà posti nel luogo di Terruggia.

Che in conseguenza nel giorno 14 del prossimo mese di agosto a mezzogiorno (tempo medio di Roma) nella città di Casale Monferrato si procederà avanti al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto sunnominato e col ministero del notaio sottoscritto al primo incanto per la vendita dei seguenti stabili divisi negli undici lotti sotto specificati e sui prezzi sotto stabiliti:

Lotto primo.
Canneto, regione S. Martino, consorti Caprioglio Vittore, il cav. Luigi Veglio, Pessina Martino, Cardoli Antonio e la strada comunale, di are 66 44, sul prezzo di . . . . L. 2400

Lotto secondo.
Prato, regione Valle della Chiesa, al num. di mappa 164, della misura di are 29 52, sul prezzo di . . . . . L. 900

Lotto terzo.
Vigna e canneto, regione Barbana, ai numeri di mappa 137, 138, 139 e 139 1/2, di ettare 2 0912, sul prezzo di . L. 7000

Lotto quarto.
Vigna, regione Malinverno, ai numeri di mappa 153 e 154, di are 58 47, sul prezzo di . . . . L. 1500

Lotto quinto.
Campo e prato, regione Bosazza, ai numeri di mappa 536, 537, 538, di are 367 55, sul prezzo di . . . . L. 11000

Lotto sesto.
Campo, regione Gabanone, al numero di mappa 566, di are 175 90, sul prezzo di . . . . L. 4000

Lotto settimo.
Campo, regione S. Quilico, ai numeri di mappa 393 e 394, di are 64 39, sul prezzo di . . . . L. 1500

Lotto ottavo.
Campo, regione dietro del Moretto, al numero di mappa 486, di are 115 98, sul prezzo di . . . . L. 2500

Lotto nono.
Campo e gerbido, regione Assareti e Pianchetta, ai numeri di mappa 362 e 363, di are 414 98, sul prezzo di L. 7500

Lotto decimo.
Campo, regione Dietro Cacciolo, al numero di mappa 504, di are 76 39, sul prezzo di . . . . L. 1400

Lotto undecimo.
Vigna, campo e canneto, regione Valcellara, al numero di mappa 324, di are 125 59, sul prezzo di . . . . . L. 2500

I singoli lotti verranno deliberati al miglior offerente in aumento ai prezzi come sopra per ciascuno stabiliti.

Nessuno verrà ammesso a far partito se non previo deposito del decimo del prezzo d'appalto di ciascun lotto cui intende adire e della somma approssimativa delle spese d'incanto, di vendita e di trascrizione.

I termini fatali per l'aumento del vigesimo scadono col mezzodì del 29 agosto suddetto.

Le altre condizioni sono visibili presso la segreteria dell'Istituto.

Casale, 26 luglio 1874.

4442 G. NEGRI notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Campobasso ha emesso decreto del 16 giugno 1874, munito di marca di registro, col quale ordina che la Cassa di depositi e prestiti, succeduta a quella abolita di ammortizzazione, paghi libera ai germani signori Giuseppe e Fabrizio D'Onofrio di Campobasso (Molise), soli eredi del defunto loro padre avv. Giacomo D'Onofrio, la somma di lire 220, da costui depositata, come dal relativo certificato del 20 marzo 1812, n. 1280, ed ha autorizzato inoltre il Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestare anche liberi ad essi sig.i Giuseppe e Fabrizio D'Onofrio, nella divisata qualità di unici eredi del fu Giacomo, i due borderò di rendita, intestati al defunto loro padre, il primo del 14 maggio 1862, numeri 1155 e 952 registro di posizione, per la rendita annua al 5 0[0 di lire 2125, ed il secondo del 23 gennaio 1864, num. 87330 e 27466 registro di posizione, per la rendita annua, anche 5 0[0, di lire 205.

Chiunque credesse avere interesse ad opporsi, si uniformerà alle prescrizioni della legge al riguardo. 4432

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa lo spartito per pianoforte dell'opera musicale intitolata LA VESTALE, del maestro *Gaspare Spontini*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 3 luglio 1874.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(Registro n. 926).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì tre luglio milleottocentosettantaquattro alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
4073 P. GRANATA.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua,

(Omissis)

Dichiara di accordare a favore degli istanti Enrico, Giosuè e Savina Rosti maggiorenni e i due ultimi anche quali cessionari delle sorelle Clementina, Emilia e Claudina rappresentati dal procuratore speciale Luigi Bari, ed a favore dei minorenni Amalia e Fiorina rappresentate dal loro tutore Luigi Rosti Bari suddetto, tutti quali successi a titolo ereditario alla deliberataria loro madre Angela Brigola, vedova Rosti,

(Omissis)

II. Il rilascio del deposito a cauzione d'asta consistente in una cartella del Debito Pubblico 5 per 0,0 della rendita di lire 500, rappresentato dalla polizza n. 4291, autorizzato il signor cancelliere del già richiesto per l'asta tribunale di Monza a rendere la polizza stessa al signor Luigi Bari tutore e procuratore come sopra e rimesso lo stesso a rivolgersi alla Cassa dei depositi e prestiti che viene autorizzata e richiesta per l'effettivo rilascio del detto deposito in un ai semestrali interessi maturati verso presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

(Omissis)

Milano, li 27 giugno 1874.

Firmato in originale: Lado vicepresidente — Sartorio E. vicecancelliere.

La presente copia per estratto è conforme all'originale.

Milano, 30 giugno 1874.

4386 ROYER causidico.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ill.mo sig. Presidente,

Tommaso, Giuliano e Vincenzo fratelli Brogi, domiciliati per elezione nello studio del sottoscritto procuratore, chiedono la nomina di un perito per stimare due case facenti un sol corpo in Roma, via e vicolo del Polveraccio, n. 23 al 29 rione XIII, coi numeri di mappa 413, 416, composto per una parte di piano terreno e quattro piani superiori, e per l'altra di pian terreno e tre piani superiori con giardino annesso, vasche da lavare, acqua perenne, confinante coi beni di Andrea delli Grossi, di Giovannucci Francesco, di Domenico Michelini, la detta via pubblica e vicolo, salvi, ecc., oppignorate a carico di Pietro Stich pel pagamento di lire 7688 36 non che per i frutti da scadere al sei per cento fino all'effettivo pagamento della sorte in lire 6046 67 e per gli accessori, come dai precetti l'uno del 27 marzo 1874, e l'altro dell'11 giugno successivo, debitamente trascritti, e senza pregiudizio di altri crediti e ragioni.

4416 GIULIANO BROGI proc.

Istanza per nomina di perito.

Eccellentissimo signor Presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Con precetto dell'usciere della pretura di Anagni in data 14 marzo 1874, sull'istanza dell'esponente signor conte Anatolio Caetani, residente nella città di Anagni, ingiungevasi al signor Longo Salvatore di Vincenzo, domiciliato in Acuto, di pagare la somma di lire 440 e 97 (oltre quelle del precetto in altre lire 9 50) nel termine di 30 giorni, con avvertimento che non pagando si sarebbe proceduto alla subastazione dei seguenti immobili:

1º Casa d'affitto posta in Acuto in contrada Colle, di un vano, segnata in mappa num. 66[2º sq. sez. 1ª, confinanti Longo Maurizio, strada, e Longo Luigi e fratelli, salvi, ecc.

2º Casa d'abitazione posta come sopra nella stessa contrada, di vani tre, segnata in mappa num. 67, sez. 1ª, confinanti Leoni Maurizio, Longo Vincenzo, e Martini Candido, salvi, ecc.

3º Casa posta come sopra in Acuto, di due vani, uno ad uso di stalla e l'altro ad uso fienile, segnata in mappa nº 442, sezione 1ª, confinanti i beni di Pilozzi Valeriano, di Verdecchia Andrea, di Bertucci Antonio, strada, salvi, ecc.

Lo stesso creditore sig. Anatolio conte Caetani presenta tale precetto debitamente inscritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone, conforme al certificato che si esibisce; perciò in conformità dell'articolo 663 del Codice di procedura civile richiede V. S. Ill. onde voglia nominare un perito per procedere alla stima degli immobili suindicati allo scopo di fissare il primo prezzo sul quale si abbia ad aprire l'incanto.

4453 PIETRO avv. FORTUNA proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta di Francesco Nicoletti domiciliato per elezione in via del Nazzareno, num. 14, presso l'avv. Michele Sirani, rappresentato dal procuratore Francesco Marini,

Io sottoscritto usciere ho citato Domenico Franchellucci, già residente in Roma, ora di domicilio, residenza e dimora ignota, a comparire innanzi il Regio tribunale per l'udienza del giorno 13 agosto 1874, alle ore 10 ant., fissata con decreto presidenziale, per sentirsi condannare al pagamento di scudi 570, pari a lire tremilasessantatrè e centesimi settantacinque dovute in forza di contratto stipulato fra le parti fin dal 12 luglio 1865, condannarsi agli interessi del 6 per cento ad anno su detta somma perchè così convenuti fra le parti almeno per gli ultimi cinque anni ed alle spese del giudizio e successivo diritto emanandosi sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 28 luglio 1874.

4461 FRANCESCO FAUSTI usciere.

ATTO DI PRECETTO.

Ad istanza del signor Paolo Bonomi usciere del tribunale civile di Roma, domiciliato in via della Scrofa, n. 117,

Io Francesco Fausti usciere presso il tribunale civile di Roma ho fatto precetto al marchese Antonio Ossoli, d'incognito domicilio e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque successivi al presente la somma di lire 185 10, oltre le spese del presente; scorso il quale, si procederà alla esecuzione mobiliare della sentenza resa dal pretore del quarto mandamento di Roma, oggi secondo, li 24 gennaio 1872, spedita in forma esecutiva li 29 detto e notificata li 27 aprile 1872.

Roma, 29 luglio 1874.

4465 FRANCESCO FAUSTI usciere.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del Regio tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del giorno 2 luglio 1874 sulla istanza del signor Luigi Orsini ed in danno del signor Curzio Piernicoli è stata ordinata la vendita a secondo ribasso del casamento posto in Roma, via dei Prefetti, numeri 18 e 19, corrispondente al vicolo Valdina, numero 8, per il prezzo ribassato di due decimi ossia per lire 69,743 24.

Detta vendita avrà luogo il giorno 5 settembre prossimo futuro innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma e le condizioni tutte risultano da apposito bando esistente nella cancelleria del detto tribunale.

4455 CESARE LANZETTI proc.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA.

Ai termini dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi cui furono aggiudicati nell'asta tenutasi il giorno 13 corrente i lotti 1º, 2º, 3º e 4º relativi all'appalto della

Provvista della legna per il riscaldamento dei locali del Ministero delle Finanze in questa città durante l'inverno 1874-75,

si procederà ad un'ora p. m. di giovedì 6 agosto prossimo, in una sala al piano terreno del Ministero delle Finanze in Firenze, avanti l'Ill.mo signor segretario generale, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, al definitivo deliberamento dei quattro lotti predetti al migliore offerente in diminuzione del prezzo per cadun miriagramma, cui trovansi ridotti in seguito all'avvenuto ribasso del ventesimo, cioè:

Lotto 1º (miriagrammi 12,000) a centesimi 21,660 per cadun miriagramma
Lotto 2º (Id. 12,000) id. 21,850 id.
Lotto 3º (Id. 12,000) id. 21,850 id.
Lotto 4º (Id. 12,000) id. 22,781 id.

Coloro pertanto che volessero attendere all'appalto dei detti lotti dovranno presentare nel giorno ed ora preindicati le loro offerte in carta bollata, sottoscritte e sigillate, per la definitiva aggiudicazione ai migliori offerenti, con avvertenza che nel caso in cui al nuovo incanto nessuno si presentasse a fare una ulteriore offerta di ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a coloro sull'offerta dei quali si riapre l'incanto.

Gli aspiranti per esser ammessi a far partito dovranno prima dell'incanto depositare per ciascun lotto la somma di lire mille in numerario, in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

L'appalto è vincolato all'osservanza dei capitoli d'oneri relativi, visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la III Divisione del Segretariato Generale di questo Ministero.

Firenze, dal Ministero delle Finanze, il 28 luglio 1874.

Per detto Ministero
4470 *Il Segretario:* CARLO MURELLI.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA

Genova, li 27 luglio 1874.

Si avvisano gli azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione la convocazione dell'assemblea generale ordinaria, a senso degli articoli 17 e 18 dello statuto sociale, avrà luogo in Alessandria, nella sala della Banca Popolare, alle 11 antimeridiane del giorno 23 agosto prossimo, in luogo del 9 agosto precedentemente indicato.

Ordine del giorno:

1º Resoconto del Consiglio d'amministrazione ed approvazione del bilancio e del dividendo.
2º Nomina di consiglieri d'amministrazione.
3º Modificazioni allo statuto sociale.

Il deposito delle azioni dovrà farsi almeno 5 giorni prima del dì fissato per l'adunanza (art. 14 dello statuto):

In **Acqui**, presso la Banca Popolare di Acqui.
In **Alessandria**, presso la Banca Popolare di Alessandria.
In **Genova**, presso l'ufficio della Società.
In **Stradella**, presso la Banca Popolare di Alessandria, succursale di Stradella.

All'atto del deposito verrà rilasciato il biglietto d'ammissione.

Si avverte che dieci azioni depositate danno diritto ad un voto, e così progressivamente di dieci in dieci azioni fino a cinque voti e non oltre (articolo 15 dello statuto).

L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea da un altro azionista anche per semplice lettera.

Quando un membro dell'assemblea fosse mandatario di un altro azionista, non potrà rappresentare più di dieci voti, compresi i propri (art. 16 dello statuto).

4482 L'Amministrazione.

(1ª pubblicazione)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio di Direzione dell'Impresa in Roma, via Nazionale, n. 354, sono ostensibili:

1º Il capitolato di appalto per la sistemazione di alcuni tratti di strade nella 1ª zona dell'Esquilino — Cauzione L. 5000.

2º Il capitolato d'appalto per la fornitura dei cigli dei marciapiedi per dette strade — Cauzione L. 4000.

I concorrenti agli appalti dovranno presentare le loro schede non più tardi del giorno 12 del prossimo agosto, unitamente al deposito pel 1º lotto di L. 2500, pel 2º lotto di L. 2000.

Roma, 30 luglio 1874.

4469 LA DIREZIONE.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.